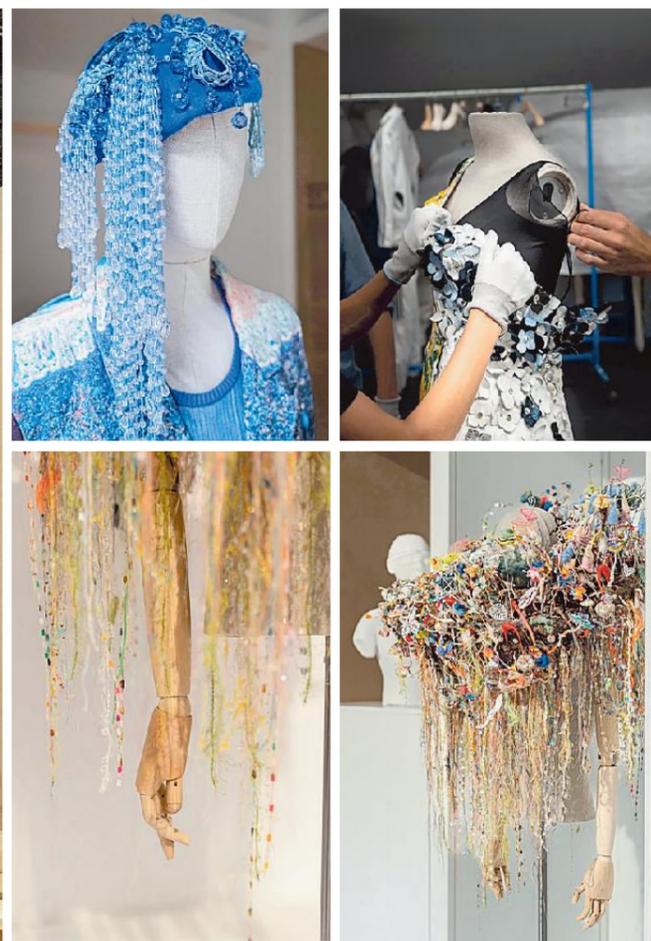


MODA



Lo storico francese della moda Olivier Saillard (foto di Massimo Silvano) sarà il curatore della mostra intitolata "La Prima Mostra" di Its Arcademy che aprirà le porte al pubblico il 9 e 10 settembre prossimi in occasione dell'evento finale di Its Contest 2022. A lato, alcune delle creazioni che faranno parte dell'esposizione nella sede di via Cassa di Risparmio

## «La collezione di portfolio di Its è davvero unica al mondo»

Lo storico francese della moda Olivier Saillard racconta il suo lavoro di curatore «Trovo Trieste un luogo "esotico". Conosco l'opera e il lavoro di Anita Pittoni»

Martina Seleni

È un personaggio eclettico, lo storico della moda Olivier Saillard: consulente artistico di Pitti Immagine, è stato direttore del Museo Galliera di Parigi e ha curato mostre acclamate in tutto il mondo, tra cui la performance "The Impossible Wardrobe", in cui ha vestito Tilda Swinton con i cimeli indossati da Maria Antonietta, Napoleone e Elsa Schiaparelli. In questi giorni, Saillard si aggira tra le vie di Trieste, dove è stato invitato da Barbara Franchin per curare la prima mostra dedicata all'archivio di Its Arcademy:

una collezione che raccoglie migliaia di portfolio, abiti e accessori creati dai giovani stilisti che hanno partecipato al concorso di moda Its negli ultimi vent'anni. Una speciale preview della mostra per il pubblico ci sarà il 9 e 10 settembre prossimi in via Cassa di Risparmio in occasione dell'evento finale di Its Contest 2022.

**Direttore Saillard, che cosa l'ha convinto a curare questa mostra?**

Il fatto che l'archivio di Its sia una realtà unica in Europa. Ero a conoscenza del fatto che Barbara Franchin avesse inventato un premio interna-

zionale con lo scopo di scoprire nuovi talenti. Quello che invece non sapevo, era che lei avesse collezionato tutti gli abiti e gli accessori che sono stati presentati nel corso di questi ultimi 20 anni. La collezione di portfolio, poi, è assolutamente unica al mondo».

**Quali emozioni prova davanti al lavoro degli stilisti in erba?**

«Devo dire che ieri, quando Barbara mi ha mostrato il portfolio della prossima edizione, mi sentivo felice, ma nel contempo rammaricato».

**Perché?**

«Io sono abituato a frequentare le fashion week che si

svolgono in città come Parigi, Londra, New York o Milano: ecco, questi eventi sono molto distanti dalla creatività che ho visto qui. Chi desidera tuffarsi nella creatività, quella vera, deve venire a conoscere Its: qui potrà assaporare il lavoro di giovani artisti che potrei paragonare a poeti, che invece di esprimersi attraverso l'utilizzo di rime, versi e parole, lo fanno realizzando vestiti, ma in questo modo creano nuovi incredibili linguaggi. Partecipare a una fashion week è un po' come entrare in un negozio, ma visitare Its Arcademy sarà come varcare la soglia di un museo, alla sco-

perta di nuove opere d'arte contemporanea».

**Come ha selezionato gli articoli che verranno esposti?**

«Sono un curatore non convenzionale: prima di incominciare a vedere gli abiti, non ho idea del criterio che utilizzerò. Di solito, l'elemento più importante è il primo oggetto che scelgo: da lì viene tutto il resto. In questo caso sono partito da un eccezionale vestito giallo, creato da una designer giapponese. E poi mi sono accorto che c'erano altre opere, realizzate da ragazzi italiani, americani, cinesi o australiani, che nonostante la diversa provenienza geografica parlavano esattamente la stessa lingua».

**Come è stata organizzata la mostra?**

«Non ho usato un criterio cronologico, ma ho cercato di narrare la creatività degli ultimi due decenni attraverso sei sezioni i cui titoli richiamano a grandi movimenti artistici: espressionisti, neo futuristi, astrazioni liriche, art brut, figurazione libera e autoritratto».

**Com'è cambiata la creatività negli ultimi 20 anni?**

«Il mondo della moda forse è cambiato, ma non la creatività: ecco perché non mi interessa il criterio cronologico. Io non credo che la creatività abbia a che fare con la capacità di sfornare sempre nuove idee, ma penso che sia qualcosa di molto più intimo, legato alla personalità dell'artista, al tentativo di esprimere la propria visione del mondo. Ecco, questo non è sicuramente cambiato negli ultimi vent'anni! Probabilmente, però, le opere che parteciperanno alla prossima edizione di Its saranno condizionate dall'esperienza del Covid».

**È felice di trovarsi a Trieste?**

«Molto. Nello stesso momento in cui Barbara mi ha chiamato, per chiedermi di curare questa mostra, stavo leggendo un libro della scrittrice triestina Anita Pittoni: una grande coincidenza significativa, se si crede nella sincronicità. Venendo dalla Francia, trovo Trieste un luogo "esotico", perché è molto vicina ma al contempo così lontana. Amo il mare, la zona del porto e la sua tranquillità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MITTELFEST

## Il pianista Gadjev a Cividale con "Sonate all'improvviso"

CIVIDALE

È davvero per tutti il secondo sabato di Mittelfest, con teatro, musica classica, poesia e lo spettacolo di circo adatto anche ai più piccoli. Sarà la grande musica classica ad essere protagonista della serata con il concerto Sonate all'improvviso del pianista Alexander Gadjev che collaborerà con Mittefest in un progetto pluriennale e che sul palco del Convitto Nazio-

nale Paolo Diacono (ore 22) porterà pezzi di Chopin e sue improvvisazioni.

Attesa per il secondo appuntamento del Progetto Famiglia grazie a cui genitori e bambini entrano ad un prezzo speciale (solo 2 euro per i bimbi dai 6 anni in su): dopo il successo di Kuku, con Mr Moon, alle 19.30 nel tendone dell'Orto delle Orsoline, si entrerà in un mondo magico di clown, musicisti, dive e burattinai. Per la prosa appunta-

mento con lo spettacolo vincitore di Mittelyoung Assenza sparsa, in cui Luca Oldani riesce a raccontare una storia fatta di vite e di morte. Due ulteriori repliche, invece, alle 19 e alle 21.30 per Maçalizi: il celebre testo della drammaturga Yasmina Reza "Le Dieu du carnage", da cui Roman Polanski ha tratto il film "Carnage", diventa in friulano "Maçalizi" (massacro). La commedia racconta il confronto/scontro tra due famiglie all'interno di un contesto borghese.

Dalle 17 alle 20, invece, ci si potrà imbattere nelle Consultazioni poetiche, degli incontri con gli artisti del Théâtre de la Ville per le vie del centro storico fatti di poesie, parole e musica. —

MARTEDÌ 2 AGOSTO  
H 21.00

MUSICHE GLASBE  
SVETA DAL MONDO

Teatro Comunale  
Giuseppe Verdi  
Gorizia

GORIZIA 2022 NOVA GORICA

SONA  
JOBARTEH

Prevedite su  
www.vivaticket.com